



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1729**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 - Progetto definitivo "Opere di regolazione della messa in sicurezza del lago d'Idro", nei Comuni di Idro e Lavenone (provincia di Brescia), proposto da Infrastrutture Lombarde S.p.A.. - Parere ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4, della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28, ai fini dell'intesa di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 28 maggio 1987, n. 210.

Il giorno **08 Agosto 2012** ad ore **09:55** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI

Assenti:

MARTA DALMASO

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica,

Il progetto definitivo denominato “Opere di regolazione della messa in sicurezza del lago d’Idro”, nei Comuni di Idro e Lavenone (Provincia di Brescia), rientra nella tipologia di opera di cui all’Allegato II, punto 13, del decreto legislativo n. 152/2006 ed è soggetto a procedura di valutazione dell’impatto ambientale di competenza statale. Al fine di avviare il relativo procedimento, in data 20 giugno 2011 la Infrastrutture Lombarde S.p.A. ha presentato al Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ai sensi dell’art. 23, comma 1, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto.

Considerato che gli effetti del progetto interessano il Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3120065 Lago d’Idro, situato sul territorio della Provincia di Trento, la documentazione presentata dal proponente comprende la relazione di incidenza ambientale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

Ai sensi dell’art. 25, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, l’autorità competente all’adozione del provvedimento conclusivo di VIA (MATTM) acquisisce entro 90 giorni dalla presentazione dell’istanza il parere delle regioni interessate. A norma del secondo paragrafo del medesimo comma, l’autorità competente comunica alla Regione interessata che il proponente ha apportato modifiche sostanziali al progetto e fissa il termine di sessanta giorni, decorrente dalla comunicazione, entro il quale la Regione può esprimere un ulteriore parere.

L’art. 22 bis, comma 4, della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28, dispone che nell’ambito della procedura di valutazione dell’impatto ambientale di competenza dello Stato la Giunta provinciale si esprime, ai fini dell’intesa di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 28 maggio 1987, n. 210, sentito il Comitato provinciale per l’ambiente, entro i termini stabiliti dalla normativa statale.

In data 20 giugno 2011 è pervenuta alla Provincia la richiesta di parere di cui all’art. 25, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006. A seguito dell’istruttoria condotta dal Servizio Valutazione ambientale ed in conformità al parere del Comitato provinciale per l’ambiente espresso con verbale di deliberazione n. 19/2011 di data 30 agosto 2011, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1932 di data 8 settembre 2011, ha espresso parere negativo sotto il profilo tecnico in merito alle scelte progettuali e conseguenti ripercussioni ambientali del progetto esaminato. Nel medesimo provvedimento la Giunta provinciale ha altresì disposto che “ai fini della formazione dell’intesa di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 28 maggio 1987, n. 210, dovranno essere apportate modifiche progettuali volte a garantire la salvaguardia idraulica dei territori posti a monte del lago d’Idro, la tutela del Sito di Importanza Comunitaria IT3120065 “Lago d’Idro” e il sistema delle concessioni idriche attualmente in essere”.

In data 30 settembre 2011, si è svolta una riunione tecnica presso il Ministero alla quale hanno partecipato i membri della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS, i rappresentanti dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, del Ministero per i beni e le attività culturali, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Lombardia, nonché i progettisti. Il 14 ottobre 2011 si è svolto un sopralluogo presso le zone oggetto d’intervento e presso l’area protetta ricadente in provincia di Trento.

A seguito della richiesta del MATTM di data 7 dicembre 2011, la società Infrastrutture Lombarde ha presentato integrazioni e modifiche progettuali, trasmettendole al Ministero e agli Enti interessati con nota di data 1 giugno 2012,

pervenute in data 5 giugno 2012. In data 11 giugno 2012 il proponente ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sui quotidiani dell'avviso di avvenuto deposito delle integrazioni ai fini della consultazione, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 152/2006, trasmettendo nuovamente la documentazione progettuale al fine di consentire le valutazioni di competenza.

Con nota di data 15 giugno 2012 il MATTM ha richiesto alle Amministrazioni territoriali di trasmettere il parere sul progetto in questione nonché le eventuali osservazioni pervenute.

In sede istruttoria il Servizio Valutazione ambientale ha richiesto elementi di valutazione in merito alle integrazioni e modifiche progettuali presentate, inviando richiesta di parere alle seguenti strutture provinciali e Amministrazioni pubbliche: Servizio Prevenzione rischi – Ufficio Dighe, Servizio Geologico, Servizio Bacini montani, Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche, Incarico speciale per la Programmazione di protezione civile, Settore Gestione ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Comune di Bondone e Comunità delle Giudicarie.

Per quanto riguarda la partecipazione pubblica, l'avviso a mezzo stampa di cui all'art. 24 del decreto legislativo n. 152/2006 è stato effettuato, per la Provincia di Trento, in data 11 giugno 2012 con la pubblicazione sul quotidiano "Trentino". Durante l'istruttoria di VIA sulle integrazioni progettuali non sono pervenute osservazioni pubbliche alla Provincia autonoma di Trento.

A chiusura dell'istruttoria, il Servizio Valutazione ambientale ha trasmesso alla segreteria del Comitato provinciale per l'ambiente il relativo rapporto, depositato in data 31 luglio 2012, corredato dalla pertinente documentazione. Dal rapporto istruttorio si evince quanto segue.

Il progetto prevede di realizzare nuove opere idrauliche di scarico del lago d'Idro – precisamente la costruzione di una nuova galleria di by-pass del primo tratto dell'emissario fiume Chiese e la realizzazione di una nuova traversa di regolazione – in quanto quelle esistenti presentano problemi di ordine statico e possono essere coinvolte nel movimento franoso del versante sinistro.

L'istruttoria sviluppata sulla prima versione del progetto, pur indicando la necessità della realizzazione di nuove opere volte alla messa in sicurezza del lago, ha evidenziato perplessità sull'effettiva efficienza delle opere, così come proposte, soprattutto con riferimento alla possibilità di regolazione dei livelli del lago necessari per garantire una capacità di regolazione corrispondente a 3,25 m di dislivello ed alla contemporanea necessità di assicurare la sicurezza idraulica del territorio trentino, nonché la tutela del SIC IT3120065 Lago d'Idro.

La modifica progettuale presentata nelle integrazioni di giugno 2012 prevede l'eliminazione della soglia con ciglio di sfioro a quota 365,20 m slm, posizionata all'imbocco della galleria di scarico. La nuova versione progettuale non comporta ulteriori rilevanti modifiche agli interventi in progetto.

Tale modifica rende più funzionale il sistema di scarico delle acque dall'invaso migliorando le caratteristiche idrauliche del manufatto rispetto alla precedente versione progettuale. L'eliminazione della soglia a quota 365,20 all'imbocco della galleria consente infatti l'effettuazione di svassi preventivi del bacino sino alla quota di minima regolazione fissata a 364,75 m slm, facendo funzionare la galleria sempre sotto battente e dunque migliorando l'entità e la tempistica di tali svassi; si osserva peraltro come all'interno delle quote di gestione del lago (364,75 – 368 m slm) la galleria non scaricherà mai la massima portata

consentita. In casi estremi si potrebbe procedere all'abbassamento del livello del lago anche sotto tale quota.

Le nuove caratteristiche del manufatto di scarico fanno sì che la sponda trentina del lago d'Idro possa ritenersi maggiormente tutelata da eventuali allagamenti dovuti a fenomeni intensi.

Il rapporto istruttorio rileva peraltro la permanenza di alcuni elementi di criticità riconducibili al fatto che anche con la nuova soluzione progettuale, considerando una piena di progetto con tempo di ritorno di 1000 anni, l'organo di scarico consente l'evacuazione della massima portata solamente a quote superiori a quella di massimo invaso prevista in progetto. Questo comporta, come rilevato anche dalle simulazioni eseguite dai progettisti, l'interessamento di territori a monte del lago. La non perfetta efficienza della galleria all'interno dei livelli di regolazione del lago previsti da progetto limita inoltre la velocità con cui si potrebbero attuare svassi preventivi.

In sostanza si rileva come, anche se in maniera più limitata rispetto alla precedente versione progettuale, l'effetto di laminazione della portata in ingresso al lago a quote superiori alla massima regolazione, si ripercuote su aree già da considerarsi inondate. Questo chiaramente nell'eccezionalità delle condizioni maggiormente sfavorevoli, vale a dire nel caso in cui l'evento di piena si presenti in condizioni del lago con quote prossime alla massima regolazione e che non sia stato attuato un efficace svasso preventivo.

Si ribadisce inoltre come il progetto è stato commissionato imponendo una limitazione a della portata scaricabile dalla nuova galleria in quanto esiste una costrizione idraulica a valle del lago. Tale scelta è dettata dalla necessità di salvaguardare le infrastrutture sorte negli anni a valle del lago. Risulterebbe pertanto utile e necessaria la valutazione di idonei sistema di messa in sicurezza di tali zone al fine di consentire il transito nell'alveo del fiume Chiese di una portata maggiore rispetto a quella attualmente tollerata.

Per le esigenze di protezione civile risulta fondamentale che vi sia una specifica rete di monitoraggio degli eventi meteorologici e delle portate affluite al bacino, per consentire una corretta e coordinata gestione degli organi di manovra. In tale contesto risulta auspicabile la redazione di un protocollo di gestione degli eventi critici tra le autorità preposte.

Per quanto riguarda gli effetti sul SIC e ZPS IT3120065 "Lago d'Idro", gli elementi di approfondimento sviluppati hanno portato a concludere che durante le fasi di cantiere, nonostante la regolazione prevista comporti uno scompenso al sistema ambientale che dovrà riassetarsi nuovamente a quote medie più basse di circa un metro, si considera l'escursione di 130 cm, prevista in progetto, idonea a un riequilibrio del sistema naturale nel suo intorno.

Si evidenzia che i livelli del lago che potranno instaurarsi a seguito della gestione del bacino dovranno essere attentamente valutati nelle fasi future di esercizio sotto il profilo della stabilità ecologica per gli habitat e per le specie del SIC.

Il rapporto istruttorio conclude proponendo al Comitato provinciale per l'ambiente di esprimere parere positivo ai fini dell'intesa di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 28 maggio 1987, n. 210 in ordine alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dei progetti di opere di competenza statale, con riferimento alla soluzione presentata nelle integrazioni al progetto definitivo "Opere di regolazione della messa in sicurezza del lago d'Idro", depositate in data 5 giugno 2012.

Il Comitato provinciale per l'ambiente ha esaminato il progetto nella seduta del 1° agosto 2012, sulla base degli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria e riportati nel rapporto redatto dal Servizio Valutazione ambientale.

Nel corso della discussione, il Comitato provinciale per l'ambiente ha manifestato preoccupazione per il fatto che, dalle simulazioni contenute nella documentazione progettuale, il livello di massimo invaso raggiungibile in occasione della piena millenaria, senza l'effettuazione di svassi preventivi, risulta pari a 371,23 m s.l.m., con conseguente allagamento di zone produttive, ricettive e residenziali. Si evidenzia che la sicurezza complessiva dei territori a monte e a valle del lago potrà essere garantita solamente prevedendo il livello di massimo invaso ad una quota inferiore rispetto a quella prospettata nei documenti progettuali, al fine di consentire un maggior volume utile alla laminazione dell'onda di piena di progetto. Le opere devono essere progettate e gestite in maniera coordinata e in coerenza con un livello di regolazione del lago funzionale alla laminazione delle piene ai fini della sicurezza dei territori a monte e a valle.

Sono stati inoltre rilevati alcuni aspetti critici sul progetto, nonché in merito al potenziale innalzamento della falda acquifera a seguito degli eventi di piena, specificati nelle "Osservazioni" allegate al parere del Comitato.

Alla luce delle questioni ambientali sopra esposte e degli elaborati progettuali, dei pareri dei servizi provinciali e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'istruttoria, il Comitato provinciale per l'ambiente, con verbale di deliberazione n. 11/2012 di data 1 agosto 2012, ha espresso parere positivo in ordine alle integrazioni progettuali presentate nel giugno 2012, a condizione che siano affrontate e adeguatamente risolte le criticità e problematiche emerse nell'esame del progetto, riguardanti in particolare la sicurezza idraulica dei territori afferenti al lago.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- UDITA la relazione;
- VISTI il progetto, lo studio di impatto ambientale e la relazione di incidenza ambientale relativi all'intervento in oggetto, depositati presso la Provincia autonoma di Trento in data 20 giugno 2011;
- VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 1932 di data 8 settembre 2011;
- VISTE le integrazioni e modifiche progettuali depositate presso la Provincia autonoma di Trento in data 5 giugno 2012;
- VISTO il rapporto istruttorio VIA-2011-05 redatto dal Servizio Valutazione ambientale, depositato presso la segreteria del Comitato provinciale per l'ambiente in data 31 luglio 2012;
- PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni a seguito della pubblicazione sul quotidiano "Trentino", ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo n. 152/2006, effettuata in data 11 giugno 2012;
- VISTO il verbale di deliberazione n. 11/2012 di data 1 agosto 2012 del Comitato provinciale per l'ambiente, con i relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- VISTA la legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28, ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con d.P.G.P. 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg.;
- ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- 1) di esprimere, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4, della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28, ai fini dell'intesa di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 28 maggio 1987, n. 210, per i motivi di cui in premessa e in conformità al parere espresso dal Comitato provinciale per l'ambiente nel verbale di deliberazione n. 11/2012 di data 1 agosto 2012, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, parere positivo in ordine alle integrazioni al progetto definitivo "Opere di regolazione della messa in sicurezza del lago d'Idro", depositate in data 5 giugno 2012, a condizione che siano affrontate e adeguatamente risolte le criticità e problematiche emerse nell'esame del progetto, riportate nel documento di "Osservazioni" allegato al parere del Comitato provinciale per l'ambiente, riguardanti in particolare la sicurezza idraulica dei territori afferenti al lago;
- 2) di evidenziare che dovrà essere garantito il sistema delle concessioni idriche attualmente in essere;
- 3) di evidenziare che la Provincia autonoma di Trento dovrà essere formalmente coinvolta nella gestione delle emergenze di protezione civile, previa stipulazione di un apposito protocollo d'intesa tra le Autorità preposte volto a definire modalità di gestione dei livelli del lago;
- 4) di rilevare che nelle fasi future d'esercizio i livelli del lago che potranno instaurarsi a seguito della gestione ordinaria del bacino dovranno essere attentamente valutati sotto il profilo della sicurezza complessiva dei territori a monte e a valle del lago, nonché della stabilità ecologica per gli habitat e per le specie del SIC;
- 5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare.

SAB